

NOTIZIE

CRONACA ECONOMIA SPORT ESTERI POLITICA SPETTACOLI SCIENZE

-TECH

FOTO VIDEONNEWS ARCHIVI

Cronaca

Scuola/Quasi terminato presidio Cobas davanti Miur contro tagli

Bernocchi: governo non può 'fare cassa' con istruzione pubblica

postato 13 giorni fa da APCOM

ARTICOLI A TEMA

- ##scuola/ camera, primo si' a dl...
- lotto/ l'estrazione del 9 ottobre rpt
- lotto/ l'estrazione del 9 ottobre
- Altri

Roma, 26 set. (Apcom) - È iniziato questa mattina poco dopo le ore 9.00 ed è ancora in pieno svolgimento il presidio dei Cobas a Roma davanti al ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca: almeno un centinaio, tra docenti ed Ata, hanno espresso il loro dissenso - anche attraverso diversi striscioni e cartelli - per i previsti 130 mila tagli agli organici nei prossimi tre anni e le diverse novità contenute nel decreto Gelmini, tra cui la riduzione delle ore di insegnamento settimanali e il ritorno al maestro unico.

A Roma sta prendendo anche il via un'assemblea aperta a genitori, studenti, cittadini. In diverse altre città sono state svolte, o si stanno ancora svolgendo, delle assemblee sindacali provinciali a cui hanno partecipato in prevalenza docenti e personale Ata: in particolare a Bologna, Lucca, Palermo, Pisa, Potenza e Trieste. A Cagliari e Napoli, oltre alle assemblee, sono state organizzate anche delle manifestazioni regionali.

"La nostra protesta - spiega Piero Bernocchi, portavoce nazionale Cobas - nasce per contrastare il devastante piano Gelmini che taglia almeno 200.000 posti di lavoro e smantella la scuola pubblica: ci opponiamo fermamente all'introduzione del maestro unico, all'aumento degli alunni per classe, alla riduzione delle materie, delle ore di lezione e del tempo scuola, all'attacco al tempo pieno e prolungato e al sostegno all'handicap".

Secondo Bernocchi è "inqualificabile il tentativo con cui si cerca di smantellare l'intera scuola pubblica statale italiana e di ridurre i docenti a meri esecutori di ordini impartiti dall'alto a colpi di decreti imposti d'ufficio: ed è necessario per questo attivare mobilitazioni diffuse e momenti di incontro".

"Si tratta chiaramente - sostiene l'esponente dei Cobas - di provvedimenti ispirati dall'obiettivo di 'fare cassa', per ripianare il debito pubblico, e che porteranno alla distruzione, disgregazione, impoverimento e discollocazione della scuola pubblica, a tutto vantaggio della privata. La forte adesione alla mobilitazione di oggi è solo un prologo allo sciopero del 17 ottobre che porterà in piazza migliaia di docenti e non docenti".

Il presidio di oggi davanti al ministero dovrebbe concludersi per le ore 17,00. Per l'intera giornata di domani i comitati di base hanno invece organizzato, assieme al Cesp, Centro studi per la scuola pubblica, un convegno